



Dopo l'operazione al seno, sfilano in passerella al Gotico: «Così siamo rinate»

Ausl e Armonia hanno riportato sotto i riflettori 25 speciali modelle con abiti di Midali nel giorno della prevenzione

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Alla fine ce l'ha fatta a mettere i tacchi. Su un bellissimo paio di décolleté fiammanti alte almeno 10 centimetri Maria Teresa ha sfilato sicura e con il sorriso di chi la battaglia più grande, contro il tumore, se la è lasciata alle spalle. «Sono stata operata l'anno scorso, ma allora non avevo voluto partecipare alla sfilata. Quest'anno sì, mi auguro solo che mi facciano mettere i tacchi - ha spiegato poco prima di calcare la passerella allestita nel salone di Palazzo Gotico dove per il sesto anno si è svolta la sfilata del Bra-Day dell'Ausl e dell'associazione Armonia - la malattia l'ho scoperta per caso, ma sono quasi contenta perché mi ha fatto scoprire il vero valore della vita». Non è la sola Maria Teresa a raccontare una storia finita bene: ieri pomeriggio sono state 25 le donne operate al seno vestite coi magnifici abiti di Martino Midali e trasformate in modelle per un'ora per dare un messaggio chiaro. È quello dell'importanza della prevenzione: «Io ho fatto dei controlli ogni anno, non ho aspettato lo screening - ha spiegato Viviana - ed è stato grazie a questo che mi hanno potuto curare subito quando la malattia era ancora all'inizio. Oggi sono guarita, ma sono convinta che nulla avvenga per caso». Animarsi invece si prepara a un'altra operazione: «È per un nodulino risultato negativo -

ha spiegato - ho scoperto il tumore nel 2016, per fortuna è stato trovato in tempo. Sono stata operata, ma un po' paura la ho ancora. Però ho anche imparato a prendermi più cura di me stessa: con la malattia ho capito che occorre dedicarmi più tempo». «Evitare che ci siano donne che si ammalano e stimolarle verso gli screening è l'obiettivo primario di Armonia - ha spiegato la presidente di Armonia Romina Cattivelli intervistata dalla direttrice di Telelibertà Nicoletta Bracchi - ma lo è anche unire il tema della prevenzione a un evento bello in cui la malattia non è associata alla paura». Eppure Piacenza, sul fronte dell'adesione agli screening, ha ancora diversi passi da fare dato che è ferma al 68 per cento quando la media re-

gionale è al 74. «Piacenza c'è stata la cultura della Senologia clinica, ma vale la pena ricordare che lo screening è la porta che apre il percorso dei controlli - ha evidenziato la responsabile del Centro Salute Donna Rosella Schianchi presente assieme al direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, al direttore della Breast Unit Dante Palli e al chirurgo plastico Marco Stabile - per le donne più giovani invece c'è l'esame clinico strumentale che può essere prescritto quando abbiamo un dubbio». «La nostra regione è stata la prima a istituire le breast unit e di questo c'è da essere orgogliosi - hanno evidenziato Palli e Baldino - così come c'è da esserlo dell'incremento delle donne operate a Piacenza: sono oltre 300, segno della fiducia di cui gode la nostra struttura». «Piacenza è protagonista e orgogliosa: è importante avere eventi come questi perché ci fanno riflettere su come il lavorare assieme aiuti le donne che hanno sconfitto la malattia e si fanno testimonial dell'importanza della prevenzione» ha spiegato il sindaco Patrizia Barbieri, prima di lasciare la parola al vicequestore vicario Maria Elisa Mei e a Caterina Zurlo, direttrice della casa circondariale delle Novate che l'anno scorso era stata coinvolta nella creazione di borse portadrenaggi coi tessuti di Midali. Spazio poi alla sfilata con loro, donne coraggiose ma anche modelle bellissime.

68%

È la percentuale di adesione delle donne di Piacenza allo screening gratuito



In questo evento la malattia non è associata alla paura» (Romina Cattivelli)



Torna a palazzo Gotico, grazie ad Armonia e alla Ausl, la sfilata delle donne operate al seno per il sesto Bra-Day che promuove la prevenzione
FOTO LUNINI



UNIONE COMMERCianti, APID E CONFCOOPERATIVE

Vetrine "in rosa" e incontri coi medici, prevenire è d'obbligo

LA CAMPAGNA PER RICORDARE ALLE DONNE L'IMPORTANZA DELLA DIAGNOSI PRECOCE

● Ci sono l'Unione Commercianti, Confapi Industria con il gruppo Apide e Concooperative. Tutti sono "amici della prevenzione" e aderiscono alla campagna lanciata da Ausl e Armonia nel mese dedicato alla prevenzione

del tumore al seno. In pratica le realtà che aderiscono a "Io sono amico della prevenzione" metteranno in atto una serie di iniziative per ricordare alle donne l'importanza della diagnosi precoce: i negozi allestiranno delle "vetrine in rosa", mentre le associazioni di industriali e della cooperazione organizzeranno degli incontri con i medici dell'Ausl. «La prevenzione ci sta a cuore - ha spiegato la direttrice delle attività

socio-sanitarie dell'Ausl di Piacenza Costanza Ceda - la collaborazione con la cittadinanza è fondamentale». «Ottobre è il mese della prevenzione e oggi è il bra-day - ha fatto notare il direttore della Breast unit dell'ospedale Dante Palli - non c'è giorno migliore dunque per presentare questa iniziativa che cerca di aumentare il tasso di adesione delle donne ai programmi di screening». Particolare soddisfazione è stata espressa anche da Alessandra Tampellini di Unione Commercianti: «Diversi sono stati i commercianti aderenti, circa 40 solo in viale Dante», ha spiegato. Da parte sua invece la vicedirettrice di Confapi Industria Piacenza Marika Lusardi ha evidenziato: «L'attenzione a questo tema risale a diverso tempo fa: stavolta organizziamo un seminario, mercoledì alle 17.30 nella sede di Con-



fapi Industria, con i medici dell'ospedale sul tema della prevenzione». «Abbiamo il comparto della cooperazione sociale in cui l'80 per cento dei dipendenti è rappresentato da donne quindi ci sembra importante organizzare al più presto degli incontri informativi» ha spiegato il presidente di Conf-

cooperative Daniel Negri. «Si tratta di un'iniziativa che consente di raggiungere un numero ampio di persone - ha evidenziato il presidente di Armonia Romina Cattivelli - ma mi auguro che questo sia un punto di partenza». «Tutti facciamo informazione sulla prevenzione, ma spesso è un argomento di cui si ha paura: il fat-

to invece che se ne parli in situazioni "quotidiane" come lo shopping è lodevole» ha evidenziato il sindaco Patrizia Barbieri, mentre la presidente della Conferenza socio-sanitaria Patrizia Calza ha evidenziato come «l'Ausl abbia fatto molto, ma occorre che la prevenzione diventi patrimonio diffuso».

Betty Paraboschi